L'EVENTO

Stasera su Rai 1 Carlo Conti conduce dalla Basilica: raccolta fondi per le mense francescane
Tra gli ospiti: Nek, Malika e Gabbani

# Vent'anni "Con il cuore" Assisi canta per gli ultimi

**Questa sera alle 21.25 in diretta su Rai1 e Radio1 dal Piazzale antistante la Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi, Carlo Conti con la partecipazione di Francesco Gabbani, Malika Ayane, Nek e con Albano e Raoul Bova, conduce la serata benefica di solidarietà dei Frati del Sacro Convento di Assisi, che da 20 anni aiuta e sostiene chi soffre e chi si trova in difficoltà. *Con il cuore - nel nome di Francesco*. Il programma andrà in onda in replica domenica 12 Giugno alle 16,10 sempre su Rai1 mentre su RaiPlay andrà in onda sia la diretta streaming sia la puntata dopo la trasmissione.**
**Collegamenti e testimonianze con i frati a Kiev che racconteranno come sostengono la popolazione civile durante la guerra. Presenti tra gli altri con le loro testimonianze il direttore di Rai 1, Stefano Coletta e il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio. Giunto alla XX edizione l'evento di solidarietà *Con il cuore nel nome di Francesco*, è promosso dai Frati del Sacro Convento di Assisi con il coordinamento di Padre Enzo Fortunato che, nello scritto qui sotto, ci testimonia il valore del ventennale di questa iniziativa benefica.**
**È possibile donare inviando un sms o chiamando da rete fissa al 45515. Tra i progetti benefici le mense francescane in Italia e il sostegno alla popolazione ucraina in fuga dalla guerra. Per maggiori informazioni www.conilcuore.info. Sarà possibile sostenere la campagna raccolta fondi di per le iniziative dei francescani fino al 31 luglio, donando 2 euro al 45515 con un sms da cellulare oppore donando 5 o 10 euro per le chiamate da rete fissa. *(A.Cal.)***

ENZO **FORTUNATO**

Il primo biografo di Francesco, Tommaso da Celano, racconta che, ancora molto giovane, il Santo si imbatté in un povero. E così si rivolse a un compagno: «Fratello, dobbiamo restituire il mantello a questo poveretto, perché è suo. Noi l'abbiamo avuto in prestito fino a quando non ci capitasse di incontrare uno più povero». Ecco, se dovessi dare una definizione di solidarietà non troverei luogo migliore che in questo gesto – così semplice e disarmante – e nelle parole che lo accompagnano. Nulla per l'essere umano, qui interpellato francescanamente come «fratello», può essere considerato solo proprio e appena individuale. È solo l'incontro con l'altro, con il prossimo più povero, a rivelarci che la natura profonda di ciò che ci è proprio è nell'essere un "prestito". Così Francesco dona il "suo" mantello, anticipando quella spoliazione definitiva dinanzi al padre che lo ha generato che lo consegnerà del tutto nudo a Dio, Padre del Creato e che lo ha creato.
Sempre sul cammino aperto dal Santo di Assisi, nell'enciclica *Fratelli tutti*, papa Francesco ci ha mostrato uno sviluppo dell'idea di solidarietà in un significato più esteso e illuminato dalla caritas cristiana. Si dà un modo di esercitare la carità che non si dirige immediatamente da una persona all'altra. Se è vero che carità è «stare vicino a una persona che soffre», pure è carità «tutto ciò che si fa, anche senza avere un contatto diretto con quella persona, per modificare le condizioni sociali che provocano la sua sofferenza». Si può aiutare un anziano ad attraversare un fiume, ma si può anche – per lui e per altri – costruire un ponte. Si può dare da mangiare a qualcuno, ma si possono creare – per lui e per altri – le condizioni per studiare e trovare un posto di lavoro. Qui papa Francesco incrocia le esperienze e le teorie di Amartya Sen e Martha Nussbaum sulla creazione delle «human capabilities» alla base di uno sviluppo equo, solidale e sostenibile. Ma a ognuno di noi sono date diverse possibilità di contribuire a questa «social catena». Ognuno di noi può supportare la creazione di strutture organizzative e sociali che favoriscano la diffusione e l'efficacia del bene. Ed è la missione che, ormai da venti anni a questa parte, viene onorata dalla rete solidale francescana. Possiamo continuare sostenerla e a farla crescere, con un piccolo gesto: inviando un messaggio al 45515. Così anche noi restituiamo un mantello ai nostri fratelli più poveri, vicini e lontani. Con il cuore. E nel nome di Francesco.

> Ospite anche il direttore di "Avvenire" Tarquinio Padre Enzo Fortunato: «Aiuteremo l'Ucraina. Tutti possono seguirci con un piccolo gesto»

Rai 1 trasmetterà stasera alle 21.25 "Con il cuore - Nel nome di Francesco" in diretta dal piazzale della Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi. Ospiti Nek, Malika Ayane, Gabbani, Albano e Raoul Bova. Il numero solidale per donare tramite sms o rete fissa è il 45515

Ha ragione il custode del Sacro Convento di Assisi, fra Marco Moroni quando dice che «in questi vent'anni di missioni francescane in Italia e nel mondo, noi frati di Assisi, sulle orme di Francesco portiamo una carezza che lenisca le sofferenze degli emarginati».
Ogni anno i Frati Francescani organizzano una maratona di beneficenza e chiedono, a tutti gli uomini di buona volontà, un aiuto per le persone più disagiate e bisognose. Quest'anno l'intento solidale è sia quello di aiutare le mense francescane operanti in Italia, le famiglie italiane in difficoltà, i progetti delle missioni francescane operanti in tutti i continenti e di inviare tutti gli aiuti umanitari possibili ai civili colpiti dalla guerra in Ucraina. A fianco dell'iniziativa francescana, come ogni anno, c'è il prezioso supporto della Rai che trasmette in diretta *Con il cuore – Nel nome di Francesco*, un evento che negli anni si è trasformato in un appuntamento imperdibile per milioni di italiani. Immersi in un'atmosfera francescana Carlo Conti insieme e tutto il cast presente darà luogo ad un eccezionale evento, una serata unica di musica, racconto e solidarietà. Tutti grandi artisti che si esibiranno con generosità, dal vivo con le loro band, a sostegno della raccolta fondi.
La serata che unisce spettacolo, cultura e spiritualità vedrà anche la partecipazione di tanti testimoni di solidarietà e fraternità civile, medica e religiosa. Questo è possibile grazie allo spirito di Francesco, capace oggi più che mai di parlare al cuore degli uomini superando qualsiasi barriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

# Una Mediateca per il patrimonio audiovisivo della Chiesa

**Pubblichiamo alcuni stralci dell'intervento di monsignor Dario Edoardo Viganò sulla storia del cattolicesimo contemporaneo e le memorie del cinema e dell'audiovisivo, tema del Convegno internazionale di studi del Centro di ricerca CAST - "Catholicism and Audiovisual Studies" dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno. Il convegno in programma ieri e oggi a Roma, Palazzo Antici Mattei.**

DARIO E. **VIGANÒ**

Per comprendere le motivazioni essenziali che hanno condotto all'idea di questo convegno, devo rifarmi ad un'esperienza di ricerca condotta di recente che mi ha portato a ricostruire la storia della genesi della Filmoteca Vaticana, confluita poi nel volume *Il cinema dei Papi* edito nel 2019 da Marietti, che si fondava su documentazione inedita proveniente dagli archivi vaticani. Svolgendo quella ricognizione su documenti di prima mano ho potuto misurare lo scarto tra le grandi ambizioni che avevano accompagnato l'idea di dar vita ad una grande cineteca vaticana nella quale, per citarne lo statuto, «in conformità alla secolare tradizione della Santa Sede, […] accogliere i più notevoli documenti [audiovisivi] di storia e di cultura», e gli obiettivi poi effettivamente realizzati. In fondo l'intuizione più importante avuta da Pio XII e Giovanni XXIII - i due pontefici cui si deve l'istituzione di questo archivio vaticano del cinema - fu di rendere evidente che per la ricostruzione della bimillenaria storia della Chiesa non erano ritenuti più sufficienti gli innumerevoli documenti conservati dall'Archivio Apostolico Vaticano e dalla Biblioteca Apostolica, né i tesori d'arte dei Musei Vaticani, ma occorresse uno sforzo di adeguamento ai linguaggi della modernità anche per il patrimonio archivistico e storico-documentario che potesse consentire agli storici del futuro di rileggere la storia del cattolicesimo otto-novecentesco in tutta la sua complessità. In sostanza, in seno ai vertici vaticani c'era già alla fine degli anni Cinquanta questa tensione verso una valorizzazione, potremmo dire, in ottica multimediale della storia della Chiesa. Eppure, è un fatto che dal 1959 ad oggi questa istituzione, soprattutto se paragonata al grande prestigio scientifico e culturale di cui godono l'Archivio e la Biblioteca Apostolica e i Musei Vaticani, abbia sostanzialmente fallito la missione storica affidatale dai pontefici. La Filmoteca Vaticana si può dire si sia rivelata in questi decenni, per usare un'espressione manzoniana, un vaso di terracotta in mezzo a vasi di ferro, rimanendo sostanzialmente avulsa da una connessione, sul piano istituzionale, scientifico e culturale, - ma anche in termini di investimenti, risorse, attenzione "politica" - con le grandi istituzioni vaticane specializzate sulla conservazione delle testimonianze del passato.

> Seguendo l'esortazione del Papa è tempo ormai di creare un'istituzione che possa custodire la sempre più preziosa «memoria per immagini» che spesso è andata persa per incuria e incompetenza

[…]
Non che fino ad oggi in Italia siano mancate del tutto politiche di conservazione del patrimonio audiovisivo in ambito cattolico, ma esse sono state sporadiche e tra loro scollegate, frutto per lo più dell'iniziativa di singole istituzioni o dell'azione individuale di qualche appassionato cultore di questo tipo di documentazione.
Basti osservare che è solo in tempi molto recenti che è cominciata a maturare a livello di Conferenza Episcopale Italiana una sensibilità volta a gestire in modo coordinato le iniziative su questi temi: è infatti del 2018 la sottoscrizione dell'accordo tra l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI (BCE) e l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi (ICBSA) teso a un primo censimento del materiale audiovisivo e sonoro conservato negli archivi ecclesiastici e alla diffusione di buone pratiche di conservazione.
Poi esistono singoli esempi virtuosi, alcuni dei quali verranno presentati anche in questo convegno: è il caso della Congregazione Salesiana che ha affidato recentemente al CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa i propri fondi filmici; è il caso della Società S. Paolo che ha depositato da tempo alcuni suoi fondi filmici presso l'Archivio Storico Luce e, con noi del CAST, ha recentemente collaborato per il recupero e la digitalizzazione dei cinegiornali degli anni Cinquanta "Roma nel mondo"; è il caso infine dell'Archivio generale del Movimento dei Focolari che fin dal suo sorgere ha dedicato pari attenzione a documenti cartacei e audiovisivi.
[…]
Delle oltre 40 tra istituzioni, enti ecclesiastici, fondazioni e congregazioni religiose che abbiamo contattato solo una manciata hanno risposto positivamente al nostro appello. Nella sensibilità di molti l'audiovisivo è ancora poco riconosciuto con valenza di vero "patrimonio storico" e vero "bene culturale"; si avverte cioè con chiarezza una fatica e un ritardo culturale che impediscono di trattare l'audiovisivo con approccio "archivistico-documentale".
D'altra parte, come ben rileva anche l'Ufficio beni cultuali della CEI, c'è un chiaro ritardo anche nelle proposte formative che sono per lo più sempre centrate sulle forme più tradizionali di "patrimonio", da cui consegue che ci siano pochi esperti di queste materie e scarsi investimenti su queste risorse che non sembrerebbero giustificare un "investimento formativo".
[…]
In mezzo a tutte queste valutazioni, che insieme al Gianluca Della Maggiore e al gruppo del CAST abbiamo condiviso nel lavoro di questi mesi, è giunta poi, a dare ulteriore forza a quanto andavamo elaborando, l'intervista sul cinema che papa Francesco ha voluto concedermi lo scorso anno e poi pubblicata nel volume *Lo sguardo: porta del cuore. Il neorealismo tra memoria e attualità* (Effatà, 2021) . In quell'intervista papa Francesco ha mostrato di ben conoscere la situazione di ritardo accumulata dalla Chiesa su questo fronte svelando le sue riflessioni in merito alla possibilità di creare «un'istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale».
Una "Mediateca", che si ponga accanto all'Archivio Apostolico e alla Biblioteca Apostolica, pensata «per la raccolta e la custodia del patrimonio di fonti storiche audiovisive di alto livello religioso, artistico e umano». Il Papa ha accompagnato questo annuncio con un'articolata disamina: «Dobbiamo essere bravi custodi della "memoria per immagini" per trasmetterla ai nostri figli, ai nostri nipoti. […] Viviamo nel tempo dell'immagine e questo tipo di documenti è ormai diventato per la nostra storia - e sempre più lo diventerà - un complemento permanente alla documentazione scritta. Per di più si tratta di documenti dal carattere intrinsecamente universale perché trascendono i confini linguistici e culturali e possono essere compresi con immediatezza da tutti. […] Non bisogna sottovalutare l'importanza di questi documenti che, pur essendo un patrimonio recente, è paradossalmente molto fragile e necessita di costanti cure: molto è già andato perso a causa dell'incuria e della mancanza di risorse e competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cineprime

ALESSANDRA **DE LUCA**

### I tuttofare

Immigrazione e pregiudizi

Una settimana nella vita di Moha, Valero e Pep, lavoratori in una piccola azienda di riparazioni alla periferia di Barcellona. Moha, il più giovane, è in prova per una settimana. È timido ma si comporta sorprendentemente bene con i clienti e dovrebbe sostituire Pep, che sta per andare in pensione. Ma Valero dubita che Moha possa prendere il suo posto e pensa che i clienti non accetteranno facilmente un lavoratore marocchino. Film ibrido, un documentario cioè strutturato come una fiction, *I tuttofare* della catalana Neus Ballús, affronta il tema dei pregiudizi osservando una squadra di idraulici e i loro clienti attraverso lo sguardo di un immigrato marocchino che fa emergere le contraddizioni delle convenzioni occidentali e i preconcetti con i quali ci avviciniamo alle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'angelo dei muri

La solitudine di un anziano

In un vecchio palazzo di Trieste, Pietro vive una stanca quotidianità stravolta solo da un'ordinanza di sfratto. L'anziano non vuole andarsene ed escogita uno stratagemma per continuare a vivere segretamente dentro casa: costruisce un vero e proprio nascondiglio dal quale spiare le mosse del proprietario e dei potenziali nuovi inquilini. Un giorno però arriva in casa una madre disperata che vuole garantire un tetto alla figlia. Con *L'angelo dei muri* il regista Lorenzo Bianchini realizza un film a metà strada tra realismo e dimensione onirica trasformando il decadente appartamento triestino in un luogo che diventa metafora dello stato emotivo del protagonista, simbolo della sua solitudine. Non tutto torna nella sceneggiatura di questo film che guarda alle *ghost story*, ma Bianchini rilegge le regole del genere con esiti spesso affascinanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il giorno più bello

Una commedia sui matrimoni

Aurelio ha ereditato il mestiere di wedding-planner dal padre e ora guida l'azienda di famiglia per regalare felicità alle coppie di sposi. Ora però sente il bisogno di cambiare vita, vendere tutto e partire con la sua collaboratrice Serena in barca a vela. Non gli resta che organizzare l'ultimo matrimonio della sua carriera, quello tra due rampolli dell'alta borghesia, Pier e Chiara, figlia dell'uomo che potrebbe comprare l'azienda. Dovrà essere quindi il matrimonio perfetto, ma l'impresa è tutt'altro che scontata vista la scalcagnata compagnia di collaboratori intorno ad Aurelio. Apprezzabile esordio alla regia di Andrea Zalone, da anni collaboratore di Maurizio Crozza e autore di molti show televisivi, *Il giorno più bello*, remake del francese *C'esta la vie .- Prendila come viene*, adatta la commedia originale a situazioni tipicamente nostrane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMGU5NWM0OWQtMGNhOC00ZGJiLTg0NjgtYjQ2YTdmZTJjODdlyMjODIyNDcwNzItZTJjMi00MTJiLWJmNmQtZTljOTkwZTBkZmM1yMjMjAyMi0wNi0xMFQxNTozMjo0NyMjI1ZFUg==